

Dott.sa Barbara D'Ulivo  
Psicologa  
Specialista in Psicologia Clinica

Genova, 28 Ottobre 2002

Gent.mi Membri dell'Associazione Piccoli Cuori

Oggetto: progetto di lavoro nel reparto di cardiocirurgia.

Questo programma di lavoro ha come fine l'accoglienza del bambino e dei genitori al momento del ricovero e l'accompagnarli durante la degenza fino alla dimissione.

Il progetto intende creare intorno al bambino un clima più favorevole possibile lavorando con il piccolo paziente stesso, ma allo stesso tempo con i genitori e le infermiere che se ne prendono cura.

Per rendere più chiaro il tipo di servizio fornito, con l'aiuto di rappresentanti del corpo infermiere, sono stati individuati 4 principali momenti critici nel decorso ospedaliero del bambini.

**RICOVERO** - Il bambino entra in ospedale, di solito il giorno prima dell'intervento, e viene sottoposto ad una serie di esami di routine. In questa fase è molto importante che il bambino ed i genitori si sentano "accolti", cioè si sentano pensati, capiti e seguiti.

Sia il bambino che i genitori entrano in reparto carichi di ansia e angoscia per quello che succederà e, se il personale medico ed infermieristico si prendono carico della famiglia dal punto di vista medico, sarebbe utile la figura dello psicologo come riferimento psico-affettivo.

Passando dalla parte del bambino, che in questo caso è l'utente, non dobbiamo dimenticare che è un individuo, anche se in crescita e che quindi ha il diritto di essere informato ( entro i limiti dell'età ) e supportato durante un evento traumatico.

Durante l'"accoglienza", il bambino avrà l'opportunità di conoscere lo psicologo che con parole per i più grandi e giochi per i più piccolini, farà capire che sarà a sua disposizione per tutto il tempo della degenza. A seconda dei casi e previo colloquio con i genitori, sarà comunicato al bambino cosa accadrà durante l'operazione e soprattutto al risveglio. Questo permette di sollevare i genitori da un compito difficile e di rendere il bambino conscio e partecipe di quello che accadrà, il che, di solito, abbassa il livello di ansia e rende più collaborativi.

Il risultato più importante è che, parlandone, l'argomento non diventa tabù e il bambino, cosa molto importante, si sente libero di poter esprimere i suoi sentimenti, paure e angosce legati all'intervento. Con i genitori verrà compilata la " Scheda Infermieristica" che, oltre ad offrire 10 spunto per un colloquio, raccoglie informazioni utili per migliorare il momento del risveglio del bambino.

**RISVEGLIO** - Per motivi tecnici è possibile agire solo sul momento del risveglio del bambino, ovvero quando da terapia intensiva viene riportato in reparto. Il momento più critico dal punto di vista psicologico per il bambino ed i genitori e di più difficile gestione per il personale è il lasso di tempo che va dall'ingresso in reparto ( 10-10,30) al pomeriggio (16-16,30) quando i genitori possono entrare nella stanza con il figlio.

Il bambino quindi si risveglia completamente dall'anestesia e si trova in un ambiente sconosciuto, dolorante, Impaurito e soprattutto gli manca una cosa fondamentale, i genitori. Dall'altra parte i genitori non sono riusciti, dopo l'intervento, a vedere il figlio e questo crea sicuramente una serie di preoccupazioni. Se dal punto di vista medico i genitori sono stati messi al corrente di come sta il proprio figlio, per motivi tecnici e di ovvie priorità, non sempre può esserci il tempo per informarli sullo stato psicologico del bambino. In questa fase molto delicata il supporto dello psicologo potrebbe essere prezioso: il bambino potrebbe contare sulla presenza di una persona che si prende cura di lui solo dal punto di vista affettivo, dall'altra parte, i genitori potrebbero contare sulla presenza di un tramite fra loro ed il figlio e che si cura anche dell'aspetto psicologico.

Un noto psicoterapeuta, D: Winnicott, paragonò il "lavoro" dei genitori a quello di una devota che ha il compito, ogni giorno, di portare fiori freschi sull'altare; se per un grave motivo un giorno non può svolgere il suo compito, l'unica cosa che le resta da fare è trovare una persona affidabile che si sostituisca temporaneamente a lei nella sua missione. Questo paragone rende bene l'idea, visto che fino al pomeriggio i genitori non possono vedere il figlio è rassicurante sapere che c'è una persona che si prende cura di lui e che informa sul suo stato psicologico.

Sempre durante questa fase è molto importante, soprattutto per i genitori dei lattanti, ricevere rassicurazioni e stimoli a toccare nel modo giusto il loro bambino. Sicuramente un legame interrotto da un ricovero precoce e il vedere il proprio bambino in una incubatrice collegato a macchinare, induce nel genitore un certo timore nell'avvicinarsi al piccolo. E' di fondamentale importanza, in questo caso, che i genitori siano supportati guidati, qualora ce ne fosse bisogno, a stabilire un contatto fisico con il piccolo perché è proprio attraverso la pelle che si può comunicare al lattante la sicurezza, l'amore, il calore e la presenza dell'oggetto d'amore. Sempre D. Winnicott affermava che per uno sviluppo psico-affettivo ottimale, un neonato ha bisogno di 3 fondamentali condizioni.

- essere toccato ( handling )
- essere tenuto in braccio e contenuto ( holding )
- la presenza dell'oggetto d'amore ( objet presenting ).

Questo è l'obiettivo che si ripropone questo progetto.

**DEGENZA** - Durante la degenza del bambino, c'è più tempo e disponibilità ( la fase più ansiogena è superata ) per elaborare l'angoscia ed il lutto per la perdita dell'integrità fisica ( cateteri, cicatrici ) o di una parte del corpo. A seconda dell'età tutto questo lavoro di elaborazione non viene fatto a parole ma giocando in modo che il bambino si senta libero di esprimersi senza costrizioni verbali.

Per ottenere un ambiente psicologicamente ottimale per il bambino sia in ospedale, sia dopo il ritorno a casa, ritengo sia importante il supporto, non intrusivo ma solo se richiesto, ai genitori per aiutarli a superare un momento particolarmente stressante. Di uguale importanza è anche un lavoro di gruppo con il personale infermieristico che sopporta il maggior carico di lavoro nella cura del bambino, questo allo scopo di agevolare una buona comunicazione non solo verbale ma anche affettiva e soprattutto uno spirito di collaborazione con la figura dello psicologo.

Ringraziandovi anticipatamente per la Vostra attenzione Vi saluto cordialmente.